

Comitato Civico Altra Ponte – Ponte San Pietro

Spett.le Redazione,

scrivo questa lettera dopo aver letto l'intervista rilasciata dal Sindaco di Ponte San Pietro, Giuliana Reduzzi, a Fausta Morandi e pubblicata sul quotidiano L'Eco di Bergamo del 21.12.2010.

Ho preso questa decisione perché sono convinto che la popolazione abbia il diritto di sapere come viene amministrata la cosa pubblica, proprio perché pubblica, ed è dovere di chi amministra di raccontare i fatti e non fare propaganda pre-elettorale.

Isolotto:

"Su quel progetto, dopo una valutazione molto attenta, abbiamo deciso di soprassedere." Sarà anche vero, tuttavia che questa decisione sia stata resa nota due giorni dopo che erano scaduti i termini di legge entro i quali era possibile approvare i PII, rende quest'affermazione poco credibile, anche alla luce della riproposizione nel PGT di una area per **Insedimenti Antropici**, che, al di là delle ingannevoli parolone, significa costruzione di abitazioni. I cittadini **devono sapere che la scelta di "concedere" un piccolo indice di edificabilità** è solo ed esclusivamente **un gentile regalo fatto alla proprietà**, visto che la definizione di un qualsiasi vincolo conformativo, atto a tutelare l'integrità del sito, avrebbe consentito (a norma di legge) di evitare sia i costi che le edificazioni che, per poche che siano, non saranno mai meno di una quindicina di abitazioni e comporteranno la morte della attuale naturalità del sito. Se il vero scopo, fosse davvero renderlo ". . . fruibile da parte della comunità, anche per sottrarlo alle cattive frequentazioni" basterebbe farlo frequentare più spesso dagli agenti della Polizia Locale, posti alle dirette dipendenze dell'Amministrazione, facendoli entrare nell'area e non limitarsi a passare all'esterno in auto. Si dovrebbe anche spiegare, ma questo non è colpa solo dell'attuale Sindaco (che, però, ha amministrato per 15 degli ultimi 20 anni), perché quell'area è stata abbandonata, perché non si è mai provveduto, almeno nella parte di proprietà demaniale (oltre 10.000 metri quadrati), ad installare raccoglitori di rifiuti e mantenerla ragionevolmente pulita e renderla fruibile ai cittadini già da tempo ma si è invece dovuto attendere l'intervento di cittadini volontari e delle associazioni ambientaliste per dare una ripulita e offrirlo alle passeggiate dei cittadini.

Polo di Interscambio:

Aveva dichiarato che l'obiettivo era partire con i lavori entro fine mandato.

«Per noi è ancora così. L'opera ci sta molto a cuore, per andare incontro alle esigenze degli utenti del treno, con la ristrutturazione della stazione e la realizzazione di un numero adeguato di parcheggi ». In cambio, il privato chiede di realizzare un supermercato, contro cui in paese c'è stata una petizione. «Si tratterebbe di un monomarca alimentare, non vogliamo un centro commerciale.

L'intervento del privato resta fondamentale per arrivare alla realizzazione di un progetto i cui benefici sarebbero enormi. Abbiamo partecipato a un bando europeo per la mobilità sostenibile, e ottenuto, tramite la Regione, un finanziamento di 2,5 milioni di euro. Il progetto, però, ne costa 5. La parte mancante non potrà che venire dal privato: il Comune non dispone di queste risorse». Vediamo di capirci, Sig. Sindaco, e cominciamo con il "monomarca alimentare". Quando presentò l'intervento, quasi due anni fa, la superficie totale coperta sfiorava i 10.000 metri quadrati. Ora, rivisitato, pare che sia quasi raddoppiata (circa 17.000) e, a mio parere, ben difficilmente ospiterà solo ed esclusivamente un supermercato monomarca alimentare, ma diverrà un vero e proprio Centro Commerciale, esattamente quello che dice di non volere.

Sig. Sindaco, per giustificare questo eco-mostro di circa di cemento posizionato davanti alla storica villa Mapelli-Mozzi, si appella alle necessità di parcheggio del quartiere adiacente e alla mobilità sostenibile. **Credo che sia la prima volta che si cerca di ridurre traffico ed inquinamento attraverso la costruzione di un Centro Commerciale.** Sarebbe estremamente interessante conoscere **l'opinione dell'ARPA al riguardo.** Anche su questo aspetto, voglio credere che i cittadini verranno puntualmente informati.

Afferma, e sono parole virgolettate, quindi attribuite a lei, **che l'intera opera costa 5 Milioni di Euro** e il Comune non dispone di queste risorse. Mi permetta, Sig. Sindaco, di ricordarle l'offerta della Virgilio SpA (cfr pag. 23 de L'Eco di Bergamo del 27.02.2009) che **offriva al Comune di Ponte San Pietro 4.000.000 Euro cash, che uniti ai 2.500.000 Euro stanziati dal Pirellone avrebbero coperto quasi interamente il costo dell'operazione,** con la differenza che **Ponte San Pietro avrebbe avuto il suo bel parcheggio di interscambio, senza dover sopportare l'inquinamento ed il traffico che il Centro Commerciale porterà con sé. Oltretutto, in questo modo, lei ha rinunciato anche all'offerta, sempre della Virgilio SpA e sempre descritta in quell'articolo sopra citato, di assumere i lavoratori della Legler che avrebbero perso il proprio posto di lavoro, buona parte dei quali sono suoi amministrati, Sig. Sindaco. Quando la perdita del posto di lavoro si concretizzerà, costoro potranno venire a suonare alla sua porta ?**

Quando, nel corso di un Consiglio Comunale, le furono ricordate le opportunità offerte dalla proposta Virgilio, lei rispose che non sarebbero bastati 8.000.000 di Euro per realizzare l'interscambio, e forse neppure solo per acquisire l'area, salvo poi ammettere in una successiva occasione che tale valutazione era priva di qualsiasi fondamento, fatta senza alcun supporto tecnico accettabile, visto che era frutto solo una sua personale valutazione e che l'area, **tutta l'area sui due lati della Briantea era stata acquistata per 4.000.000 Euro, come ampiamente dimostrato da bilanci certificati e disponibili a chiunque ne avesse fatto richiesta.**

In generale, anche le informazioni che fornisce correttamente (nel senso del valore) non sono così esaustive come vorrebbe farle sembrare. Quell' "uso del territorio limitato all'1%" corrisponde al quasi totale esaurimento delle ultime aree verdi esistenti, a cui (forse) sopravviverà ancora solo qualche ritaglio di area agricola coltivata.

Queste ultime, tra le tante, ci pare la definitiva dimostrazione della sua inadeguatezza a ricoprire l'incarico di Sindaco e vogliamo sperare che rinunci a ricandidarsi per altri cinque anni: in tre mandati ha ormai cementificato quasi tutto.

Carlo Sangalli - Coordinatore Comitato Civico

Altra Ponte – Ponte San Pietro

Tel. 035612385 - Cell. 3937085892

Nota della Redazione:

come è nostra tradizione, abbiamo chiesto in data 23 dicembre scorso al Sindaco di Ponte San Pietro un commento; a tutt'oggi non ci è pervenuto alcun commento in materia.